

Coppa Italia: al Partenio uno 0-0 che fa comodo a Marchesi

Un Napoli senza voglia addormenta l'Avellino

Le maggiori emozioni le hanno date i «portoghesi» tentando di entrare a sbafò - Gli irpini sono apparsi più squadra dei partenopei - Nullo Palanca, mediocre Criscimanni



● I giocatori del Napoli in allenamento

AVELLINO-NAPOLI 0-0
AVELLINO - Tacconi, Rossi, Ferrarì, Tagliarini (45' Ferrarì), Venturini, Di Somma, Piga (70' Mielella), Reddighieri, Facchini, Vignola, Chimanti (12 Di Leo, 14 Canzi, 16 Pecoraro).
NAPOLI - Castellini, Bruscolotti, Citterio, Guidetti, Krol, Ferrarì, Musella (70' Vinazzani), Benedetti, Pellegrini, Criscimanni, Palanca (63' Damiani), (12 Fiore, 15 Maniero, 16 Amadio).
ARBITRO - Barbaresco di Cornons.
ANGOLI - 9-5 per l'Avellino.
NOTE - Giornata primaverile, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori paganti 26.038 per un incasso di 166.705.000 lire.

Dal nostro inviato
AVELLINO — Zero a zero al Partenio tra Avellino e Napoli. Un risultato tutto sommato giusto, viste le occasioni da gol (poche in verità) da entrambe scupate. Rispondo che torna utile al Napoli, pareggio che pregiudica le possibilità di qualificazione della squadra di casa.

Il gol di Pellegrini contro la Cremonese, l'unica realizzazione del Napoli nelle tre partite ufficiali finora disputate, aumenta così di valore col trascorrere delle giornate. Con due pareggi a reti bianche e una striminzita vittoria casalinga, ora la compagine di Marchesi, nonostante abbia raccolto più critiche che consensi, è la maggiore candidata alla qualificazione nel suo girone.

Al Partenio è un derby senza veleno. Napoli e Avellino non si guardano più in cagnone, solo un ricordo le polemiche degli anni scorsi. Clima tranquillo anche sugli spalti. Pur non amandosi alla follia, riescono civilmente a tollerarsi le opposte legioni del tifo. Nessun incidente all'interno dello stadio, qualche tafferuglio all'esterno. Le febbrili derby fa rispolverare antiche cattive abitudini, molti i portoghesi — o aspiranti tali — che tentano la sortita gratuita sugli spalti. Esplose qualche lacrimogeno, sette i contusi tra le forze dell'ordine. Ma il campanilismo non c'entra. Gli incidenti sono provocati dal riscontro di desiderio di non pagare il biglietto.

Partita per buona parte noiosa, a tratti illuminata dai guizzi di qualche irpino, a tratti oscurata dall'abbulata partecopia. Costellati di errori i 90 minuti degli uomini di Marchesi. Il Napoli rasenta l'oscurità, è seugliu, soprattutto quella del primo tempo — da sequestrare per offesa al comune senso dello sport, del calcio, dello spettacolo. È una squadra, quella che si esibisce al Partenio, decisamente brutta, tremendamente irritante, maledettamente calcatorica, spaventosamente abulica, lenocosa, c'è, e si vede. Merito della buona campagna acquisti portata a termine, e del ritrovato entusiasmo di Vinicio che, pescando tra i giovani, ha rispolverato l'antico ruggine.

Partita senza veleno anche fra gli infortunati. Calcolati, con la prestazione dell'ex-gioiello di Sibilla, Criscimanni. In maglia azzurra, il forte interno delude anche al Partenio. Le sue fughe e le sue stoccate per ora restano un ricordo degli abitué dello stadio irpino.

Nel Napoli, ancora insieme i quattro neo-acquisti: Citterio, Benedetti, Palanca e Criscimanni. Le note per tutti sono poco confortanti, per Palanca addirittura allarmanti. Praticamente nullo il suo apporto alla squadra. Piacciono, invece, i neo-avellinesi. E sono tanti. L'Avellino-squadra, insomma, c'è, e si vede. Merito della buona campagna acquisti portata a termine, e del ritrovato entusiasmo di Vinicio che, pescando tra i giovani, ha rispolverato l'antico ruggine.

Partita senza storia nel primo tempo. Una sola emozione, al 31, in seguito ad un tiro di Chimenti bloccato in tuffo da Castellini. Gioco equilibrato, con gran lavoro soprattutto a centrocampo. Più volitivo l'Avellino, in giornata no il Napoli. Nella ripresa la manovra napoletana si avvilisce anche in seguito all'innesco di Damiani. Ma è decisamente poco per una squadra che, almeno a parole, dice di avere grandi ambizioni.

Marino Marquardt



● PRIMO NEBIOLO, neopresidente della IAAF

Arriva Wells, Schmid «out»

● Il tedesco federale Harald Schmid, della squadra europea, non sta bene. I 400 ostacoli li correrà l'olandese Harry Schulting.

● Lo scozzese Allan Wells, campione olimpico dei 100 metri, sembrava disperso. Ha annunciato che oggi sarà a Roma. In Coppa correrà entrambe le distanze dello sprint.

● Il Sudafrica non ha accettato la quarantena e farà causa alla IAAF. La Federazione sudafricana di atletica leggera si rivolgerà all'Alta Corte di giustizia di Londra per dimostrare di aver diritto a staccare la IAAF.

● Sarà Sandra Fossata la sostituita di Sara Simeoni se l'assenza della campionessa olimpica dovesse essere confermata (ma sapremo «chi» quando si sciolgono le polemiche prima dell'inizio della gara).

● Oggi arriveranno Mariano Scarcezini e Vittorio Fontana.

nella. Ora Vittorio sta bene e sicuramente parteciperà ai 5 mila metri. Il ct. Rossi deciderà solo domani sera se la tetta sarà in grado di correre anche i 1500.

● Chi è il più anziano dei partecipanti alla Coppa? Il discobolo neozelandese Robin Tait: è nato il 14 marzo 1940.

● Il più giovane partecipante alla grande manifestazione romana è il brasiliano Joaquim Carvalho Cruz. È nato il 12 aprile 1963. Ha sconfitto sugli 800 nelle selezioni panamericane il grande Alberto Juantorena.

● Carl Lewis correrà solo 100 metri e staffetta veloce. Il salto in lungo lo farà Larry Myricks. Mel Lattany sui 200 sostituirà il selezionato Jeff Phillips.

● Il viceministro della Commissione cinese per gli sport e la cultura fisica Rong Guang è partito da Fechno per Roma dove assisterà alla Coppa del Mondo. Sarà ospite di Primo Nebiolo.

Nuovo capo per la Federatletica internazionale

Nebiolo acclamato presidente: onori e gloria, ma soprattutto problemi

Ieri in una conferenza stampa: «Siamo impotenti di fronte ai «sottobanco» ma è una battaglia che vale la pena di combattere»

ROMA — Primo Nebiolo è presidente della IAAF, la più cospicua (ha 186 membri) delle Federazioni Internazionali. Eredità la carica e i problemi dell'olandese Adriaan Paulen. È stato eletto per acclamazione da 227 delegati di 147 Paesi.

L'acclamazione nella storia della IAAF è una cosa nuova. Significa, evidentemente, che perfino un organismo sostanzialmente conservatore come la Federatletica internazionale ha affermato il concetto che di fronte ai gravi problemi che angustiano lo sport a tutti i livelli e dovunque l'unità è non solo importante, ma essenziale. La IAAF in una storia lunga settant'anni ha avuto quattro presidenti: lo svedese Bo Ekeund, il marchese di Exeter (lord Anthony Burghley, grande avversario e amico del nostro Luigi Facelli che di professione era soffiatore di vetro), l'olandese Adriaan Paulen, antico velocista ai Giochi di Anversa-1920, e il trionfatore di ieri, Primo Nebiolo.

La IAAF — col Cio, che segue con attenzione per copiare — cerca strade nuove, cerca norme adeguate ai tempi per attenuare il fenomeno. «Ma siamo impotenti — ha mormorato con tristezza l'anziano dirigente olandese — Non abbiamo strumenti. I tempi corrono più in fretta di noi». La situazione è quindi questa: si sa che Sebastian Coe, Steve Ovett, Ed Moses, Carl Lewis — per fare qualche nome — intascano sottobanco cifre largamente superiori a quanto ammesso dalle norme di eleggibilità olimpica, ma non è possibile provare niente. E allora perché, gli è stato chiesto, non abolire ogni tipo di distinzione tra dilettanti e professionisti? «Non lo faremo mai — ha risposto con fermezza Paulen — perché così facendo venderemo l'atletica leggera agli organizzatori, ai commercianti, agli speculatori, ai pubblicitari».

Paulen sostiene che è necessario evitare la nefasta influenza del denaro sulla pratica dello sport. Ma Nebiolo, come agirà? Il dirigente italiano ha detto che sarebbe assurdo pretendere soluzioni a breve termine. Lui lavorerà con gli altri per tentare di risolvere il problema.

Ma il problema è risolvibile? Probabilmente no. Ma è senza dubbio suggestiva la dichiarazione di principio di Paulen: «Non ci arrenderemo a chi vuol mercificare l'atletica leggera». «Lo sport — sostiene — deve essere aiutato dalla pubblicità. Non distrutto, fagocitato, divorato, strumentalizzato».

Il Cio attende e la IAAF è costretta a scegliere tra la padella e la brace. Accettare l'ipotesi attuale non è una scelta. E d'altronde il tennis ha insegnato che l'ingordigia umana non ha fine: i professionisti della racchetta non si accontentano più dei premi palesi, vogliono il sottobanco. Qual è il male minore? Il professionismo mascherato o il professionismo palese che tutto divora con terribile ingordigia?

Paulen sostiene che è necessario evitare la nefasta influenza del denaro sulla pratica dello sport. Ma Nebiolo, come agirà? Il dirigente italiano ha detto che sarebbe assurdo pretendere soluzioni a breve termine. Lui lavorerà con gli altri per tentare di risolvere il problema.

Ma il problema è risolvibile? Probabilmente no. Ma è senza dubbio suggestiva la dichiarazione di principio di Paulen: «Non ci arrenderemo a chi vuol mercificare l'atletica leggera». «Lo sport — sostiene — deve essere aiutato dalla pubblicità. Non distrutto, fagocitato, divorato, strumentalizzato».

Un'altra cosa, assai interessante. La IAAF ha deciso che a partire da ora non ci saranno più Nazioni ma Federazioni. E ciò per stemperare la spinta dei nazionalismi e le ingerenze dei governi sulle vicende dello sport.

Remo Musumeci

In Coppa Italia per i viola si son riaperte prospettive positive

Di slancio la Fiorentina batte il Varese e spera

Vittoria dei fiorentini per 2-0 - Al 9' Antognoni ha sbloccato il risultato - Ha raddoppiato al 17' del secondo tempo Casagrande

FIORENTINA-VARESE 2-0
FIORENTINA: Galli, Cucureddu (46' Contratto), Ferroni, Casagrande, Vierchow, Galbiati, Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro (46' Sacchetti), 12. Paradisi, 13. Orlandini, 16. Moz.
VARESE: Zunico, Vincenzi, Braghin, Strappa, Arrighi (46' Mauti), Cerantola, Di Giovanni, Limido, Mastali, Bongiorno, Palano (58' Scaglia), 12. Rampulla, 13. Brambilla, 15. Tagliente.
ARBITRO: Angelelli.
RETI: al 9' Antognoni; al 17' del s.t. Casagrande.

questa partita giocata ad un buon ritmo. Sugli spalti del comunale si sono date convegno almeno 35.000 persone; molti hanno deciso di assistere alla gara dopo aver conosciuto il risultato di Benevento; il Genoa, contro il Foggia, non è andato oltre lo zero a zero e per la Fiorentina si riaprono così le prospettive di vincere il proprio girone e di proseguire l'avventura della Coppa Italia.

Per Lazio-Reggiano 2-0 a tavolino e 2 giornate al campo
MILANO — La Lazio paga duramente il lancio di oggetti in campo nella partita di Coppa Italia del 26 agosto e il ferimento del giocatore Volpi. Il giudice sportivo ha squallificato il campo laziale per due giornate e per una Speggiorin. Deplorati, inoltre, il laziale Pechesi ed Eberini e Trevisanello della Reggiana. Per le altre partite appiedati per un turno Di Somma (Avellino) e Torrisi (Ascoli).

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Con la vittoria ottenuta contro il Varese la Fiorentina si è avvicinata al Genoa e se domenica i viola riusciranno ad avere la meglio anche contro il Foggia supereranno il primo turno di Coppa Italia grazie alla differenza reti. Vittoria, quella dei fiorentini, un po' stentata: ma alla fine il 2 a 0 è apparso sostanzialmente meritato.

I risultati di Coppa

GIRONE 1	Cremonese-Ascoli	0-1
Perugia-Rimini	0-0	
Torino-Cavese	3-0	
GIRONE 2	Fiorentina-Varese	2-0
Catanzaro-Pistoiese	0-0	
Cesena-Palermo	1-1	
GIRONE 3	Foggia-Genoa	0-0
Milan-Spal	1-0	
Verona-Pescara	2-0	
GIRONE 4	Bologna-Pisa	1-0
Cagliari-Sampdoria	2-1	
Sambenedettese-Lecco	1-1	
GIRONE 5	Reggiana-Udinese	0-0
Avellino-Napoli	0-0	

LE AMICHEVOLI

Modena-Roma	0-4
Atalanta-Juventus	0-2
Brescia-Inter	1-1
Lazio-Lodigiani	5-2

L'italiano si è confermato campione d'Europa dei gallo

Un gancio sinistro di Nati mette k.o. lo sfidante Souris

L'epilogo alla seconda ripresa - Adesso per il romagnolo si fa avanti lo spagnolo Esteban Eguia designato sfidante ufficiale

ROCCARUJA — Il campione d'Europa dei pesti gallo Valerio Nati ha messo volontariamente in palio il titolo contro il francese Jean Souris. Sul ring sardo di Roccaruja il confronto è durato appena due riprese, tante quante sono bastate ai pugili di Forlì per mettere k.o. l'avversario. A conclusione di una positiva combinazione di colpi Nati ha centrato il campione di Francia con un preciso e potente gancio sinistro al volto e ha messo fine al combattimento.



VINCENZO NATI
che il francese non avesse alcuna possibilità di tenere testa al campione continentale.

difficoltà incontrata per fare il peso.
Adesso per Valerio Nati si avvicina la scadenza di dicembre, quando dovrà vedersela con lo sfidante ufficiale, lo spagnolo Esteban Eguia.

La sua accusante il transalpino ha detto che è salito sul ring anche debilitato dalla

McEnroe s'arrabbia subito a Flushing

NEW YORK — Sui campi in cemento di Flushing Meadows sono iniziati, con un ritardo di poche ore, i quarti di finale del torneo di tennis degli Stati Uniti. Il quarto di finale era un match del mondo dopo Wimbledon e quest'anno è anche il torneo in cui Borg «debutta» come numero 2 del mondo. Infatti lo svedese, dopo la sconfitta di Wimbledon, si è visto scavalcare la classifica (è un fatto storico) da John McEnroe, il mancino terribile vincitore delle due ultime edizioni del torneo.

SAPEVATE CHE SANDRO BOTTICELLI HA ILLUSTRATO LA DIVINA COMMEDIA?

IN EDICOLA IL PRIMO FASCICOLO

L'opera, in 72 fascicoli settimanali, rappresenta un fatto unico, un vero avvenimento editoriale.

Iniziativa al primo, il secondo fascicolo è nelle stampi del Botticelli. A lire 1.500.

EDITORIALE DEL DRAGO